

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 22 Luglio

IL DIVORZIO

Le discussioni sulla cosiddetta conciliazione ridestarono in parte lo spirito dei liberali; tutto il male non viene per nuocere.

Ecco perchè si applaude e si volle ad ogni costo condurre in porto la legge per l'abolizione delle decime; ecco perchè vedemmo contro questa legge insorgere il clero e tentare con modi subdoli di impedirne l'attuazione, mentre ogni liberale è convinto che una ingerenza, per quanto indiretta, per quanto velata, del Vaticano e suoi adepti nella legislazione italiana sarebbe la morte d'ogni progresso civile.

Così dopo le decime si affaccia la volontà di vedere attuata anche la legge del divorzio, tanto più che adesso è tornato guardasigilli lo Zanardelli sì caldo fautore del progetto stesso.

Gli esperimenti fatti in Francia suffragano poi la buona riuscita del progetto. Fu ivi fatto un primo saggio della statistica del divorzio. Notiamo che le domande per separazione di corpo sono grandemente diminuite, come d'altronde era naturale che avvenisse.

Dal 1876 al 1880 il numero di queste domande aveva oscillato da 3216 a 3290. La tendenza era però all'aumento.

Nel 1881 aumentò di quasi 400 (3688), per variare di poco dal 1883 al 1884 e cadde nel 1885 a 2910, sotto l'influenza della legge 27 luglio 1884, che ha ristabilito il divorzio.

Nel 1884, durante gli ultimi mesi dell'anno, i tribunali avevano dovuto esaminare 1763 domande di divorzio, di cui 124 dirette e 1649 aventi per oggetto la conversione di precedenti separazioni di corpo, ed avevano ammesse 108 delle prime domande e 1549 delle seconde. Nel 1885 furono portate davanti agli stessi tribunali 2330 domande dirette di divorzio e 2310 per conversione, cioè in tutto 4640 istanze

ze tendenti allo scioglimento del legame coniugale.

I mariti, i quali non chiedevano la separazione di corpo con 13 volte su cento, sollecitavano il divorzio 54 volte su 100. È però vero in materia di separazione di corpo facevano domande riconvenzionali su 100 e ne fanno 54 per cento in materia di divorzio.

L'assenza di prole sembra favorire il divorzio, perchè su 100 unioni suscettibili di essere sciolte, 54 erano state sterili.

Dal punto di vista della professione le cifre non suggeriscono alcuna osservazione particolare; le proporzioni procedono parallelamente, la più forte essendo sempre quella della classe operaia.

Le proporzioni sono quasi identiche in ciò che concerne la durata del matrimonio al momento della domanda.

Esortiamo adunque il guardasigilli ad attuare presto la vagheggiata riforma del divorzio, tanto più che certe riforme sono la migliore delle risposte a pretese smanie di conciliazione.

LETTERE BELGHE

(Nostra corrispondenza)

BRUXELLES, 18 luglio.

Il servizio personale - Rifermo in vista - Le monete pel Congo - Cose scientifiche - I Reali - Elezioni Municipali.

Il grande avvenimento di questi giorni, si è il rigetto del progetto di legge del sig. co. d'Oultremont, sul servizio personale nell'esercito, rigetto votato dalla Camera dei Deputati. La seduta è stata animatissima; tutti i deputati erano presenti, all'eccezione di tre; le tribune eran zeppa; numerosi ufficiali e membri del corpo diplomatico, assistevano alla seduta.

Degna di nota fu la presenza del principe Vittorio Napoleone Bonaparte, nella tribuna della presidenza.

Il servizio personale fu rigettato con 69 voti contro 62 e 4 astensioni.

Questo voto eccitò una viva emozione. Il sig. co. d'Oultremont lo ritirò subito.

razze sostenute da mura di granito alte venti metri, dal lato del mare.

Verso le quattro del pomeriggio stava seduta sotto una macchia di tigli secolari, dinanzi al castello. Il sole rischiava le rovine che si scorgevano da lontano, attraverso ad uno squarcio aperto negli alberi della foresta. Il cielo era limpido. Da una parte le acque degli stagni facevano da specchi, dall'altra il mare stendeva all'infinito la sua massa brillante ove sembrava che pagliuzze di oro saltellassero in cima alle onde.

La duchessa non si stancava di mirare quello spettacolo sempre cangiante che si spiegava dinanzi a lei. Guardava appunto col binocolo le vele bigie che, grosse come gusci di noce, si cullavano sulla cresta delle acque, quando uno degli invitati le si avvicinò e colle maniere cortesi d'un uomo della più raffinata società:

— Voi siete in ammirazione, cara duchessa — disse. — Difatti, lo spettacolo è meraviglioso.

— Non è vero? — disse Giuseppina, maliziosa come un'educanda, che sta per farne una delle sue a qualche governante.

— Questa terra di Rochebonne è unica. C'è di tutto: mare, boschi, begli alberi, sole eccellente, paludi... Peccato che quel povero Fernando non abbia un erede a cui lasciar tanta roba!

* I signori deputati Houzeau, Guillemy, Fleché, Hanssens, Lescarts, Thirier e Warocqué hanno depositato una proposta, tendente a sostituire agli articoli 47 e 56 della Costituzione, vari altri articoli concernenti il suffragio universale.

Un giornale radicale aggiunge a tal proposito che vi sono fin d'ora molti altri deputati liberali che sono risolti a votare queste proposte, poiché il momento è favorevolissimo per stringervi d'attorno tutta la sinistra, o almeno tutti gli elementi della sinistra che non sono irrimediabilmente perduti per l'avvenire del partito.

La Camera uscita dal censo, ha difatti pronunziato la sua propria condanna. Chiunque conserva ancora una ombra di patriottismo, deve riconoscere che la revisione s'impone immediatamente.

* Nella sua ultima seduta, la Camera ha intrapreso la discussione di un progetto di legge, allo scopo di impedire l'ubriachezza, e ciò rialzerà assai la pubblica morale.

* La sezione di finanza dello stato del Congo, ha dato allo stabilimento della zecca di San Gilles, gli ordini necessari, per il conio di 25 milioni di moneta.

I pezzi sono in argento, nickel e rame; porteranno dall'una parte l'effigie del Re con questa iscrizione: « Leopoldo II Re dei Belgi, sovrano dello stato del Congo »; nell'altro, in grandi lettere, il numero indicante il loro valore.

Il sig. Wiener, incisore della zecca, prepara digià l'incisione di vari pezzi.

* Per la circostanza del Grande Concorso Internazionale delle Scienze e dell'Industria, un gruppo di studiosi propone la creazione d'una società per il progresso delle scienze, la qual società all'infuori dello studio attivo dei grandi problemi industriali e scientifici, metterebbe alla disposizione degli inventori, i laboratori, le officine, e i fondi necessari per realizzare i loro concetti.

* Il Re, la Regina e la principessa Clementina, sono partiti per Ostenda, accompagnati dal barone d'Anethan ufficiale d'ordinanza del Re, e dalla contessa di Limbourg Stirum, signora di palazzo della Regina.

Il Sindaco e il comandante di piazza erano alla stazione di Ostenda per ricevere la famiglia reale che si è poi recata in vettura al casino.

Il soggiorno della famiglia reale a Ostenda, prevedesi sarà assai lungo.

— Eh, chi sa? — disse maliziosamente l'italiana.

Seville, giacchè era lui, giunto a Rochebonne da un'ora appena, fece una smorfia di condoglianza molto diplomatica.

— Chi aspettate qui? — domandò alla duchessa.

— Ma, molta gente, un monte di amici che verranno a pranzo alle sette: Châteaufort, Courcelles, il marchese di Roiville, la signora Storr...

— Allora vedremo Pradine.

— Il principe è qui.

— Da quando?

— È giunto con noi ieri sera.

— Dovreste ammetterlo. Ha un gran nome, è ricco immensamente.

È vero che possiede miniere d'oro nell'Ural?

— Non lo so.

— No? Credevo che foste più in confidenza con lui e che vi parlasse dei suoi affari.

— Sì, ma non mi parla mai dei suoi possedimenti. Potete interrogare lui stesso. Eccolo,

— Vi piace molto?

— Perchè no? È affettuoso, pieno di delicatezze. Spesso questi stranieri valgono più di noi e son più cavallereschi. Io stimo il principe Pradine capace d'ogni sacrificio e del più gran coraggio.

Pradine s'avvicinava infatti tenendo

* Si annunzia che le elezioni comunali di Bruxelles avranno luogo il 16 ottobre p. La lotta prevedesi che sarà vivacissima.

E ciascuno non comprenderà l'importanza, vista l'influenza che le elezioni della metropoli hanno sovra le altre città del Belgio.

???

Corriere Veneto

Dal campo di Velo d' Astico

Velo d'Astico, 19 luglio.

La brigata Pistoia (35° e 36°) è accampata su di un prato attraversato a destra dal torrente Astico, a sinistra dal Posino, cinto tutt' intorno da monti. Vicinissimo, a pochi passi anzi c'è un paesetto, *Seghe*, con un buonissimo albergo detto della *Croce Bianca*, ch'io chiamo del *paradiso*, perchè vi si sta da papi e si vien serviti spesso dalle manine gentili di una bella fanciulla, di cui non vi faccio la descrizione per non avere poi dei rimorsi.

Un chilometro al Nord sorge Arsiero, un chilometro all'Ovest Velo, paesi di qualche importanza.

Le truppe giunsero al campo sabato 9 luglio alle ore 2 pom. circa, dopo una marcia disastrosa, partendo da Thiene alle ore 8 1/2, con fermata di un'ora a Rocchette di Piovene.

Il sito è pittoresco, v'abbondano le acque che son davvero chiare, dolci e freschissime — però v'è un guaio nel campo del 35°: manca assolutamente un po' d'ombra e nelle ore di riposo, dopo mezzodì quei poveri soldati sono costretti a stare entro le tende che sono in tale ora forni belli e buoni e il ricettacolo di molestissimi insetti d'ogni specie.

Per buona fortuna corre sempre un po' d'aria sanissima che riesce così di salutare ristoro a quei bravi giovinotti.

Alla notte fa freddo. Si ripetono, con frequenza, i temporali con vento incessante, acqua a torrenti, fulmini e... scusate se è poco.

Ieri alle 6 pom. circa ne cadde uno sul campo del 35° colpendo l'unico pioppo. Sotto vi stava una sentinella che ebbe il fucile rotto in varie parti, rimanendo prodigiosamente illesa.

Si fanno continuamente tattiche con fuochi a salve, che devono riuscire assai utili, specie per gli ufficiali

Marietta sottobraccio. La collegiale fuggita dal convento aveva serbato, sotto le forme di donna già fatta, tutte le grazie della bambina.

Era tutta rossa in volto per l'animazione. Agitava energicamente colla mano sinistra un gran ventaglio di stupende trine che il principe le aveva mandato qualche giorno prima, e che ora teneva sempre con sé.

Marietta era, come sua sorella, di una perfetta bellezza.

Simile figura non poteva essere stata scolpita che da un artista divino. Ogni tratto era una perfezione.

— Che bella coppia! — disse Seville alla duchessa.

— Sì, anche Marietta, come me, ama molto il principe, che è per lei così buono. Andava ogni settimana a trovarla al Sacro Cuore, e la colmava di doni, tanto che essa ne aveva per tutte le compagne e distribuiva subito tutto, giacchè è di un carattere ardente e generoso.

— Come il principe. S'intendebbero a meraviglia.

Pradine e Marietta giungevano vicino alla terrazza.

La duchessa li chiamò, alsandosi.

— Volete darmi il braccio? — disse al principe.

— Tu me lo prendi — disse Marietta con aria confusa. — Lasciami parlare, lasciami stare.

— faticosissime però al povero soldato che in armi e bagaglio deve salire per dirupi talora quasi inaccessibili.

Nota speciale: — qualche eccezione fatta — invece di montanine rosse, dai fianchi rotondi, dall'occhio vivace, le donne son piuttosto brutte, in causa forse delle fabbriche ove fin dai 12 anni la maggior parte vanno a lavorare.

La *Gigia* dell'albergo però piace assai.

Ogni sera suona la banda, che con la curiosità del campo trae a Seghe signori e signore, ben s'intende non tutte vecchie.

Per i paesetti dei dintorni il campo è di una attrattiva non indifferente; si può garantire, colla sicurezza di chi afferma una verità indiscutibile, che l'arrivo delle truppe venne salutato con entusiasmo e dalle ragazze da marito come dalle mammine più o meno passate, dalle serve, dalle ostesse, come dai mariti e babbi compiacenti, dal pizzicagnolo e dal farmacista, e dalle comari...

L'esercito può accontentare tutti! E i mariti gelosi? e gli amanti delusi? e i babbi cattivi?

Qualche volta si assiste in realtà a scenette piccanti che fanno venir tosto alla memoria *Guerra in tempo di pace!*

E non dico altro.

Il vagabondo.

Meretto di Tomba. — A tutto 15 agosto p. v. è aperto il concorso a quella condotta medica-chirurgica-ostetrica con lo stipendio annuo di lire 3000 pagabili in rate mensili posticipate, colla ritenuta per imposta di ricchezza mobile.

Il capitolato regolante il servizio è ostensibile in quella segreteria.

La popolazione è di 2955 abitanti, tutti aventi diritto a cura gratuita. — Il Comune è posto in pianura, con buone strade, a sedici chilometri dalla città di Udine, e le frazioni che lo compongono distano dal capoluogo da 2 a 4 chilometri.

Treviso. — Non solo si parla del rinnovato Teatro Garibaldi come materiale che non poteva risorgere meglio di così per opera degli egregi artisti professori Stella, Scomarini, Masutti e mercè il coraggioso impiego d'ingente capitale da parte del proprietario signor Eugenio Ortelii; ma si parla anche dello spettacolo d'opera con cui si inaugurerà il teatro, cre-

— Di che parlavate?

— Di matrimonio.

— Eh! hai tempo di pensarci, carina — esclamò la sorella maggiore.

— E' vero. D'altronde il matrimonio non è fatto per me — sospirò la fanciulla.

— Perchè? — domandò Seville.

— Perchè io son povera, e quando si è povera si rimane zitella.

— E' questo ciò che v'insegnano in collegio?

— Certo. Non si sente a parlare che di denaro. Ci sono delle figlie di agenti di cambio che danno il corso della Borsa. A me quelle cose non riguardavano. Io non ho un soldo.

— Non bisogna disperare, Marietta — disse il principe. — Non siete forse sorella di Giuseppina? e Giuseppina è duchessa.

— Sì, ma lei era così bella! — sospirò la fanciulla.

E si gettò nelle braccia della duchessa, coprendola di baci.

Era il quadro più stupendo che un artista potesse immaginare.

La duchessa chiamò Pradine e lo condusse dalla parte del castello diroccato, dicendo:

— Volete che visitiamo quelle rovine? C'è ancora un'ora e mezzo prima di pranzo.

(Continua.)

APPENDICE

69

GERMANA

ROMANZO FRANCESE

E' una delle più vaste abitazioni e il dominio più esteso della Piccardia.

Il 20 settembre la vecchia casa era piena di rumori e d'animazione.

I cuochi, in veste bianca, erano tutti in faccende.

I cavalli, nelle scuderie, scuotevano le loro catenelle d'acciaio con nitrilli di gioia.

Il moro della duchessa, fiero nel suo abito dal colletto rosso, passeggiava superbamente in mezzo ai giardinieri ed ai contadini impiegati al mantenimento del parco. Egli però sembrava ancor più brutto.

Giuseppina Trani invece non era mai apparsa così bella. Le sue forme erano più che mai splendide, la carnagione vellutata e gli occhi di brillanti.

Si leggeva sul suo volto una gioia che la trasfigurava.

Camminava leggermente sulle ter-

desi in principio d'autunno. Non è il caso però di raccogliere tutte le voci che corrono; poiché v'ha chi parla di spettacolo grande, chi di artisti celebrati più che di grandiosità di spettacolo, chi ancora di opera buffa, ma con un complesso dei migliori, e c'è poi anche la diceria, non si sa quanto fondata, di una ricomparsa sulla piazza teatrale di Treviso della impresa Pionelli, l'inevitabile.

Corriere Provinciale

Da Conselve

20 luglio

Elezioni Amministrative

È da tempo che i corrispondenti del *Bacchiglione* non si fanno vivi e si ritiene — conoscendoli a perfezione — che l'abbiano fatto onde tentare in questo modo una conciliazione, perchè gli avversari non avessero più ragione di dire che le discordie in paese erano mantenute dalla pubblica stampa.

Si vede però che la ragione delle discordie non era questa e che le discordie esistono perchè fomentate dai nostri avversari ai quali la stampa nuoce come la luce al fotofobo, e che così sia eccome una prova.

Per domenica 24 corr. sono indette le elezioni comunali ed i signori che reggono attualmente il Comune, quali il sindaco Menegazzi e suo fratello, Schiavari Vincenzo Deputato Provinciale, aiutati dai galoppini quale l'assessore Minozzi Carlo, l'ex medico Benvenuti, Piacentini Giovanni Presidente del Comitato Agrario e impiegati comunali, si sbarrano per trovar voti a Carneadi, quali un Mattana, bel giovane sì, ma di nessuna capacità e ad una nullità fuori della legge come un Milani Pietro, esercente empifico la Veterinaria.

Questa scelta pone in ridicolo la stessa rappresentanza Comunale ed il Paese e gli Elettori dovrebbero perciò votare per altri nomi di persone assennate e capaci delle quali, il paese alla fin fine non ne diffida, mostrando che nelle elezioni non devono prevalere i cartellini ed i galoppini ma il senoscemuue.

I nostri reggitori vogliono in Consiglio delle nullità da tirare collo spago, per ottenere innocenti voti in affaretti come il taglio di Ca. Pasqua, la Chiusura del ponte Ranari, ed i recenti come quelli di cui, quanto prima terrò parola.

Elettori, siete liberi di fare ciò che meglio vi talenta, ma sono persuaso che non vorrete anche questa volta cadere nel ridicolo!

x. y. z.

Cronaca Cittadina

PADOVA E I LAVORI PUBBLICI (1)

In fatto di lavori pubblici Padova ha la tattatura. A capo della sua amministrazione ci vorrebbero menti e caratteri forti e risoluti. Dovrebbero esporre un programma chiaro e definito — promuovere studi — ricorrere all'esperienza delle altre città che, più fortunate di Padova, hanno saputo formulare un indirizzo unico, chiaro e inattuabile da chi sentisse il prurito di osteggiare le buone persone e le buone idee. — Perciò dovrebbero essere, oltreché forti e risolutive, anche, e più che tutto, competenti nella materia — senza precedenti che li potessero legare, senza riguardi a relazioni personali che sono sempre il germe più nefasto per le amministrazioni comunali. — Io credo che nel nostro Municipio abbia poche volte preso il sopravvento la vera ragione sull'interesse delle persone o dei gruppi o dei partiti. — È un continuo studiarsi, ad attaccarsi ed a vincere — vincere a vantaggio o svantaggio dei contribuenti poco importa — ma vincere a vantaggio proprio e colla soddisfazione di avere atterrito il nemico e averci guazzato col sangue — ogni giunta sorge sempre in odio alla precedente, e così quella che tramonta come quella che viene su, si mettono le bande agli occhi in tutte le questioni che stanno a cavallo tra l'ope-

rato dell'una o dell'altra — in tutte le questioni in cui c'entrano tutt'e due — è, nulla quella banda, non si bada più alla ragione dei fatti — ma si sta ad aspettare il momento di darsela meglio. — È un guaio generale, che si presenta forse in condizioni peggiori e in proporzioni più spaventose anche in altre città, ma che non può a meno d'essere doloroso per Padova, quando, come è in fatto, si presenta in modo così evidente in Padova: — e non è un conforto il sapere che tale guaio si presenta anche peggiore in altre città, perchè non c'è un male che non abbia il suo peggio, e non è al peggio che bisogna guardare.

Se anche potesse apparire meno amaro, il vedere, rivolgendosi indietro verso il male, uno o due infelici compagni, riuscire al stesso molto doloroso, il vedersi al dinanzi verso il bene una fila sterminata di compagni più felici — dei quali noi si sarebbe proprio alla coda!...

Qui non ha ancora cominciato ad alitare un soffio di quell'aura nuova che è il portato dei nuovi tempi, dello studio, della fatica, dell'ingegno di uomini che rimangono quasi sempre nascosti nei loro laboratori per lasciare il campo ai chiassoni che non sanno neanche raccogliere le briciole del loro sapere.

Questa antichissima e decrepita Padova, non ha ancora pensato a mettersi a livello delle altre città per condizioni materiali, e dirò anche morali — e non dico delle grandi città — ma dico delle altre città, perchè molte anche più piccole e meno abitate e meno floride per condizioni finanziarie della popolazione e per risorse naturali, sono molto più avanti della nostra.

Qui ci si accontenta di sentir dire che Padova è la città più dotta del Veneto, che qui ci sono depositati dei grandi tesori, che si possiedono molti lavori di Donatello, la Cappella di Giotto, che ci si ha il Santo, la chiesa di Santa Giustina, il Prato della Valle, il Salone, il Palazzo delle Debitte, la Reggia Carrarese, il Museo, il Teatro Verdi, ecc., e di tutte queste cose, del resto non c'è che dire, bellissime, ci si gonfia e si sale su per l'aria gonfiati come tanti palloni — ma quel che si gonfia più che tutto è la testa — è il cervello, sono le cellule cerebrali che si allargano, si alleggeriscono, — perdono di massa e non ragionano più: — si cade in letargo e si lascia che chi ne ha voglia, canti sua parte.

Ma non sarebbe tempo di scuoterci da questo sonno? Pensare che ogni generazione ha il suo compito, diverso a seconda delle condizioni che trova?

Non so la storia dei lavori pubblici di Padova, — gli studi attuati non attuati — i piani regolatori, fatti o non fatti, i regolamenti edilizi della città, esistenti o non esistenti. So soltanto che Padova ha speso in questi ultimi anni sconclusionatamente molti denari — e dovrà spendere ancora per lavori che non scioglieranno minimamente, ed anzi, difficilmente lo svolgimento di un buon indirizzo che per fortuna della città, fosse per sorgere. — L'amministrazione diretta da un uomo, gretto nelle idee e risoluto nel mantenerle, cui si è voluto con sollecito pensiero innalzare dei piccoli monumenti, fortunatamente piccoli come le sue idee, è stata fatale. E l'Perigere dei monumenti a quell'uomo, ch'io altamente rispetto per le buone intenzioni e per l'onestà, è un pessimo indizio delle condizioni patologiche attuali della nostra popolazione.

L'amministrazione diretta dal sindaco Piccoli ha impegnato anche le amministrazioni successive in dispendi pazzi e rovinosi. Pazzi e rovinosi perchè dalle condizioni alle quali si potrebbe essere a quelle nei quali si è, corre un bel tratto. Per i lavori del Palazzo delle Debitte, del Museo, della Reggia Carrarese, del Cimitero (toro a dire bellissimi, ma di cui Padova non poteva darsi il lusso e ne risente poco vantaggio) si sono spesi e in parte sono da spendere parecchi milioni — che avrebbero potuto servire alla esecuzione di gran parte di un buon inteso piano regolatore della città.

Gli inutili e impossibili rettili lasciati da parte: un certo equilibrio creato fra tutte le parti della città in modo che tutti i quartieri si trovassero press'a poco nelle medesime condizioni igieniche; perciò una benintesa larghezza nelle vie — una proporzionata altezza — in quanto fosse possibile, senza enormi spese — nei fabbricati — una razionale fognatura — un Cimitero decoroso, grande come l'attuale, con una spesa di L. 500,000

al massimo — scuole bene illuminate, ben arieggiate, ben proporzionate ma non reggie — ecco quello che si avrebbe dovuto studiare.

E questo si deve, con inestimabile maggior peso, studiare ed attuare per il tempo futuro. Soltanto così si potrà togliere il tanfo che ammorbata molto viuzza anche centrali, rendere meno difficile il transito — far scomparire casupole, e avanzi di casupole, peggiori di quelle peggiori delle campagne, e che qui fanno ai forestieri bella mostra di sé, rendere meno possibile l'inquinamento del sottosuolo; respirare un'aria più pura — godere meglio del cielo e allietare più facilmente lo spirito nella vita ordinaria.

A. B.

La questione del Cimitero

L'impresa Finzi ci comunica e pubblichiamo nella sua integrità:

Agli Onorevoli Signori Direttori dei Giornali *Euganeo* e *Bacchiglione* in

PADOVA

Verona, 21 Luglio 1887.

Ebbi qui i Giornali *Euganeo* e *Bacchiglione* del 19 e del 20 corr. contenenti il Resoconto delle due ultime adunanze di codesto onor. Consiglio Comunale.

Accusato in piena Seduta di essere l'Impresa delle liti, sebbene io abbia in Padova ed altrove eseguiti lavori per molti milioni di lire senza aver cause, mi preme di far constatare che la deliberazione del Consiglio ha fatta piena ragione alla sostanza delle domande da me proposte in giudizio per ottenere il pagamento di lavori fatti e che per insufficienti stanziamenti, non m'erano stati soddisfatti — e la massima della iscrizione nei Bilanci avvenire di somme corrispondenti ai lavori da eseguirsi in futuro. Queste domande feci giudizialmente dopo che uffici personali, istanze scritte e diffuse intimite erano rimaste infruttuose.

È cosa oramai accertata che, mentre il preventivo del lavoro del Cimitero era di L. 720.000 — il costo dell'opera sarà di L. 1.400.000. — Le somme per i lavori venivano allagate in bilancio in corrispondenza al preventivo sbagliato, e mi si faceva presente l'intendimento di interpretare un patto del Capitolato per modo che una rateazione di pagamenti fissata sulla base delle L. 720.000, potesse mantenersi, non ostante il maggior costo dell'opera — quasi che io avessi dovuto supplire alla provvista dei fondi, male calcolati nel Progetto d'Arte.

L'attuale Amministrazione Comunale comprese che sarebbe stato tentativo non plausibile e vano di fondarsi sopra una clausola ambigua del Capitolato, presa a sé — ed ho la soddisfazione che l'onor. Consiglio riconobbe anch'Esso la piena evidenza delle mie ragioni.

Nella occasione di dover proporre al Consiglio Comunale che fossero messi in corrente i pagamenti dovuti e che si stanziassero i fondi per i lavori ulteriori, la Giunta attuale desiderò anche che si provvedesse a colmare le lacune ed a correggere le imperfezioni di un Capitolato e di una tariffa che non sono tipo di chiarezza e di precisione.

Quelle imperfezioni ed il maggior costo dell'opera dovevano di necessità far sorgere delle divergenze tra Comune ed Impresa. Una, la più importante, era stata da me rappresentata alla Giunta passata per le sue deliberazioni, ed io — tanto aveva vaghezza di litigare — avevo anche proposto che ne fosse fatto tema di un arbitrato; le altre divergenze di minor conto, non sarebbero neppure sorte, se tariffa e Capitolato, dove sono chiari, fossero stati applicati a dovere.

Comunque, è bene si sappia che codeste divergenze non avrebbero impedito, come non impediranno la prosecuzione dell'opera. Ma poiché l'attuale Amministrazione del Comune, reputava partito savio ed opportuno di definire ogni rapporto pendente e provvedere per il futuro sulle basi di equità e di convenienza — ed il partito io non lo respinsi — così sorse la transazione da me non proposta e che unicamente per spirito di conciliazione, avrei accettata. Con essa io avrei, non senza mio danno, rinunciato a buona parte delle mie ragioni, purché fosse modificato il modo novissimo ed assurdo, necessario generatore di contestazioni, contemplato dal Capitolato per la misurazione della maggior parte delle opere in pietra da taglio. La transazione non ebbe il plauso

del Comunale Consiglio e la posizione reciproca del Comune e di me, resta quale era prima. Ma chi presceglie di far definire le divergenze a rigor di giustizia per sentenza di Tribunali, non sono io.

Delle frasi corse nella discussione consigliare non posso occuparmi. Mi compiaccio però che la deliberazione contenga un richiamo al Comune ad osservare i suoi obblighi, e per parte mia sono sicuro che anche per l'avvenire eseguirò esattamente i miei.

Che se il Comune ci tenesse a non avermi per appaltatore, io sono disposto, sol che mi siano fatte proposte appena ragionevoli, a lasciar libero il campo. Può darsi che sorga un'araba fenice di impresario, magari a trattativa privata, pronto a scuppare tempo, cure e quattrini, in vista di una gloria alquanto problematica.

Ringrazio della ospitalità concessa a questa mia, e mi professo con tutta la stima

dev.mo
Ing. GUIDO FINZI.

Inaugurazione del Monumento Garibaldi a Venezia.

— I Reduci e Veterani che intendono assistere all'inaugurazione del monumento a Garibaldi domenica 24 corr. sono avvertiti che la adunanza del Reduci tenuta ieri sera ha deliberato:

1. di partire da Padova domenica mattina alle 5 dalla stazione di Santa Sofia col treno speciale messo a loro disposizione dalla Società Veneta, 3 di raccogliersi per ciò alle 4 1/2 ant. alla Loggia in Piazza Unità d'Italia.

2. di condurre con sé la bandiera sociale, una corona con nastro da deporre come omaggio dei combattenti Padovani al monumento a Venezia e la Banda Unione.

In conseguenza ogni Reduce dovrà versare nelle mani del sig. cassiere Olivetto Niccolò entro sabato L. 3.00 che serviranno per le spese ferroviarie (III classe, andata e ritorno, valevole per 5 giorni) come pure pel quote della musica, e daranno diritto a ricevere la tessera necessaria per godere delle facilitazioni ottenute dal Comitato di Venezia.

Quelli che vorranno assistere lunedì al banchetto dovranno iscriversi domenica a Venezia.

Consiglio Comunale. — Abbiamo ieri annunziata la convocazione dei Consiglieri Comunali per lunedì 25 corr. al tocco.

Ecco oggi nella sua integrità l'ordine del giorno:

1. Dimissione della Giunta Municipale e nomina di otto assessori effettivi e di quattro supplenti.

2. Nuova votazione sulla proposta presentata dalla Giunta al Consiglio nella seduta 28 marzo p. p. relativamente al concorso del Comune per la ferrovia Padova-Bassano.

3. Progetto dei lavori di sicurezza da eseguirsi nel Museo Civico e proposte relative.

4. Domande dei consumatori del gaz ed eventuali deliberazioni.

5. Pretese dell'ex Ispettore Trevisan Antonio e proposta relativa.

6. Proposta di pensione al direttore del Museo.

7. Nomina di un Membro del Consiglio del Monte di Pietà in sostituzione del rinunciante onor. Loviselli Pietro.

NB. I primi quattro argomenti saranno trattati in seduta pubblica; i tre ultimi in seduta segreta.

Le corse di ieri. — Concorso inferiore alle previsioni. Le gare sufficientemente interessanti. Nella gara decisiva del terzo internazionale vinse il primo premio *Van Buren Girl*; vinse secondo *Zeitoff* e terzo *Gladys*.

Il premio del Prato fu vinto da *Lamone*, che giunse primo alla meta. Vi arrivò secondo *Adige* e terzo *Letoun*.

Nella seconda prova del terzo internazionale il guidatore del *Prinz* prima della corsa, perdette un istante l'equilibrio e cadde a terra non riportando però nessuna lesione. Il cavallo prese la carriera, per un momento si pensò ad eventuali disgrazie; ma fu fermato prontamente.

Dopo pochi minuti il *Prinz* corse cogli altri cavalli nella seconda gara,

mentre il pubblico felicitava il guidatore che, come nulla fosse avvenuto, era risalito intrepido sul suo sedolo. Domenica la corsa tradizionale delle Bighe.

Tiro a segno. — Domenica 24 corr. avranno luogo al Poligono Militare di Porta Portello esercitazioni regolamentari di tiro. Saranno eseguite lezioni arretrate col seguente orario:

Dalle ore 6 alle 8 ant. riparto milizia. — Dalle ore 8 alle 9 1/2 ant. riparto scuole e libero. — Dalle 9 1/2 alla 11 ant. esercitazioni libere e « poules » facoltative.

Nessun socio però in alcun caso potrà eseguire più di una lezione di tiro.

Incominciando dal giorno 27 corr. il mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle ore 5 alle 7 1/2 pom. seguiranno esercitazioni libere.

Pei danneggiati dal terremoto della Liguria. — Presso i signori librai Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi e i signori tipografi Salmin, si trovano vendibili per lire due, allo scopo di che il presente titolo, alcuni esemplari della interessata pubblicazione in onore dei caduti di Dogali, con poesie, scritti e disegni di autori ragguardevoli.

Beneficenza. — Il signor Giro Marc'Antonio, testè defunto, con suo testamento 1 gennaio 1883 legava alla Congregazione di Carità, per i poveri di S. Andrea, la somma di L. 200, che i di esso eredi, signori Giro dott. Adolfo, avv. Francesco, ed Anna nob. Barbaro, s'affrettarono soddisfare agguagliando l'offerta di L. 200, con preghiera di distribuirli prontamente ai poveri.

Il Consiglio amministrativo della P. O. pubblicando questi atti di beneficenza esprime ringraziamenti e condoglianze.

Operazioni annonarie eseguite dal Municipio durante la prima quindicina di luglio 1887:

Carne equina maciata di contrabbando kil. 250.

Carne bovina guasta kil. 3.

Frutta fracidita immatura kil. 402.

Tutti oggetti distrutti.

Furono visitati n. 35 esercizi in genere di vendita commestibili e bevande, e vennero trovati in perfetta regola, sia pella qualità dei generi posti in vendita, sia pella pulitezza dei locali, come per la buona tenuta dei recipienti in rame.

Una Società Corale che si fa onore. — Annunziamo già della bella parte sostenuta in Venezia dalla Società Corale « il Puntiglio » istruita dall'esimio maestro Silvio Danelli.

Siamo lieti di poter ad onore della stessa Società pubblicare oggi la seguente lettera diretta dalla « Società Corale Mutua Vincenzo Bellini » di Milano.

Eccola nella sua integrità:
Milano, 18 luglio 1887

A nome di questa Società, la Presidenza ha l'onore di esprimerle, le più vive e sincere congratulazioni e lodi, pel perfetto successo d'esecuzione ottenuto al loro concerto di gara. Mentre con solidari vincoli di sincera fratellanza questa Presidenza fa voto affinché le nostre associazioni si stringano fra di loro, onde mantenere alta la bandiera dello studio e del progresso.

Colla massima stima
per la Presidenza
IL SEGRETARIO

Teatro Verdi. — Pubblico discreto iersera e caldamente entusiastico.

La Cattaneo, come al solito, primamente sublime. Dopo di lei la Zucchini, Durot, Dufriche.

Il quarto atto andò stupendamente. Si voleva il bis del duetto d'amore. Nel quinto atto dopo la sua aria la Cattaneo ebbe cinque chiamate.

Nel ballo applausi vivissimi alla seratante Ersilia Monti, che esegui con rara precisione il nuovo passo a due assieme al ballerino Gaddo.

(1) Da persona assai competente riceviamo e ben volentieri pubblichiamo queste osservazioni che collimano con tante delle nostre sovra l'importantissimo argomento dei lavori pubblici in Padova.

(N. della D.)

Ella ebbe, oltre gli applausi, fiori in abbondanza. Notammo una *carrettina* di fiori ben intessuta condotta a mano da un servitore di scena, ed un cuscinetto di fiori artificiali, che è riuscito come fattura una vera bellezza.

— Sabato serata d'onore della regina della stagione. Abbiamo nominata la Cattaneo.

Istituto Musicale. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, stasera 22 corr. dalle ore 8 alle 10 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia, N. N.
2. Sinfonia, *Marta*, Flotow.
3. Valzer, *Sulle rive della Neva*, Drigo
4. Coro e finale I, *Ebra*, H. Levy.
5. Pot pourry, *Lohengrin*, Wagner.
6. Polka, *Zavertal*.

Una al di. — Fra due stolidi: — Ho l'onore di parlare con lei o con suo fratello? — Con mio fratello.

Bollettino dello Stato Civile del 19 Luglio

Nascite: Maschi N. 0 - Femmine 1.

Morti. — Miazio Giuseppina di Sante di anni 3 1/2 — Due bambini esposti — Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Riposo.
Prato della Valle. — Circo equestre anglo americano I. E. Rueger — Ore 8 1/2 pom.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 22 Luglio.

Rendita italiana 5 p. 100	contanti L.	
Fine corrente	97 48	—
Fine prossimo	97 58	—
Genove	78 25	—
Banco Note	1 24 1/4	—
Marche	2	—
Banche Nazionali	2195	—
Banca Naz. Toscana	—	—
Credito Mobiliare	999	—
Costruzioni Venete	301	—
Banche Venete	356	—
Cotonificio Veneziano	204	—
Credito Veneto	264	—
Tramvia Padovano	—	—
Guidovie	85	—

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Quando l'uomo è ritto in piedi colle gambe avvicinate, il suo centro di gravità va a cadere nelle ossa del tarso.

Ritto in piedi col tronco eretto, può l'uomo inclinarsi alquanto in avanti, limitatamente ai due lati, e più limitatamente ancora all'indietro, perché il centro di gravità, dietro la più lieve inclinazione della figura umana, cade fuori della base. Quando per lo contrario l'uomo allontana le gambe, cioè allarga la base di sostegno allora egli può inclinare il tronco, e in tale posizione è più saldo per un attacco o difesa personale.

Questa è infatti la posa del lottatore di spada, sciabola ecc., e di chi vuol fare uno sforzo gagliardo dalle braccia.

Due giorni d'un almanacco

- 22 Luglio Venerdì** — Muore Piazzi G. celebre astronomo, della Valtellina. 1766 1826 — S. M. Mad.
23 Luglio Sabato — Costa Giov. d'Asiago, letterato egregio. 1737-1816 — S. Apollinare.

Un po' di tutto

Due famiglie rivali. — Ad Ortona a mare (Marche) esisteva un odio antico, ferocè tra le famiglie Polidori e Donatucci, contadini, abitanti a qualche chilometro dalla città. Ieri l'altro gli uomini delle due parti avversarie s'incontrarono in campagna, e principiarono come il solito a dirsi di tutti i colori; poi si azzuffarono, vennero alle mani, estrassero i revolver, alzarono i falcetti; fu una vera battaglia.

Tommaso Polidori, il padre, rimase morto sul colpo con quattro palle di revolver ficcate nella testa e nel petto; un suo figliolo riportò un colpo di falce che lo ferì gravemente al collo; esso ebbe ciononostante la for-

za di trascinarsi fino a Ortona a denunziare il fatto ai carabinieri, ai quali poco dopo spontaneamente si costituivano i Donatucci.

La morte del domatore. — Giovedì scorso a Pirmasens (Baviera) avvenne un dramma raccapricciante. Il domatore svizzero Emilio Schieffer, del serraglio Boehme, appena entrato in una gabbia nella quale si trovavano 4 leoni, fu atterrito da uno d'essi e dagli altri a metà sbranato. A gran pena il disgraziato domatore fu tratto fuori vivo dalla gabbia, ma spirò l'indomani.

Le vittime dell'alpinismo. — Giovedì scorso partirono da Lauterbrunnen presso Berna i fratelli Wetstein, uno geologo, l'altro segretario al ministero del commercio in Berna, figli del direttore del seminario di Zurigo, accompagnati dai professori Baer e Ziegler di Zurigo e Kuhn di Glarona. Nonostante le esortazioni in contrario vollero intraprendere, senza l'accompagnamento di guide l'ascensione perigliosa del Jungfrau. Fidarono sulle indicazioni che poteva lor dare la carta topografica del Dufour. Ma si smarrirono o piuttosto si crede che siano periti in causa delle violente tempeste che imperversarono in questi giorni sulle Alpi. Parecchie colonne di guide da alcuni giorni percorrono i ghiacciai del Jungfrau senza poter ritrovare gli sventurati alpinisti.

Foreste in fiamme. — Telegrafano da Algeri che la foresta demaniale di Zaccar, presso Milianah è in fiamme, che si estendono per parecchi chilometri. I danni sono considerevoli e la violenza del vento impedisce di domare l'incendio.

Ultime Notizie

MANOVRE NAVALI

Riuscitissima ieri la manovra-rista navale a Livorno.

Erano le ore 5 1/2 quando il Re salì sovra l'incrociatore « Savoia » avanzandosi in alto mare.

La squadra si era allontanata dalla rada, per manovrare.

Fino dall'alba una folla enorme occupava la spiaggia.

Alle ore 7 e 30 il « Savoia » avvenne a bordo il Re, raggiungeva la squadra che aveva salpato le ancore ed erasi allargato di due miglia al posto d'ancoraggio.

Alle ore 9 il combattimento era terminato.

Il « Savoia » a tutta velocità, si è collocato presso la boa rimpetto all'Accademia Navale attendendo lo sfilamento della squadra.

Alle ore 9 e 30 le navi hanno cominciato a sfilare precedute dalle navi ammiraglie « Palestro » e « San Martino » che fecero una conversione e tornarono nuovamente a sfilare a grande velocità, a dritta del « Savoia ». Quindi, precedute dal « Dandolo », si recarono al posto d'ancoraggio.

Alle ore 12 e 35 pom. il Re scese dal « Savoia » salutato dalle salve dell'intera flotta e dalla nave americana « Pensacola ».

Dopo le manovre il « Savoia » passò lungo l'ordine della squadra salutato dagli equipaggi e dalle artiglierie.

Il Re segnalò all'armata: « Sono contento della vostra manovra ».

Al tocco e mezzo il Re accompagnato dai ministri Brin e Bertolè giunse nel cantiere Orlando. Fu ricevuto dai fratelli Orlando, dalla commissione, dagli ingegneri e dagli operai.

Il Re entrò fra una doppia fila di operai. Chiese informazioni sui lavori dell'incrociatore « Fieramosca »: visitò minutamente l'incrociatore « Vesuvio », quindi le officine in azione, esprimendo alta soddisfazione.

Nel tragitto dallo scalo al cantiere, la popolana Castaldi, presentando una supplica cadde travolta dalla carrozza. Fu trasportata all'ospedale ferita. Il Re commosso del doloroso incidente incaricò il prefetto di informarsi a prodigarle soccorsi.

Alle ore 5.30, terminato il ricevimento delle autorità all'Accademia, il Re acclamato vivamente,

parlò familiarmente ai componenti le associazioni schierate sul piazzale dell'Accademia. Poesia il Re si recò all'ospedale onde visitare la popolana ferita e si intrattene parecchi minuti. Uscito dall'ospedale il popolo gli fece un'imponente e continuata ovazione accompagnandolo alla stazione e salutandolo con lunghi e frenetici applausi.

Alle ore 7 precise il Re giunse alla stazione per recarsi a San Rossore.

(Nostrì dispaeci)

Roma, 22, ore 9.10 ant.

Menelik si è riconciliato del tutto col negus Giovanni; ciò difficoltà l'impresa d'Africa.

— Fra Italia e Inghilterra in seguito alla reiezione della convenzione anglo-turca si concretarono nuovi accordi pel Mar Rosso.

— Si faranno dirette pratiche presso Carducci per la cattedra dantesca in Roma; qualora egli declini, si nominerà Bovio come altre volte vi ho telegrafato.

— L'ambasciatore francese De Mouy è partito in regolare congedo dopo una lunga intervista con Crispi.

Ore 10.05 ant.

Vista l'insistenza dei colleghi si dà per positivo Depretis essersi arreso alla nomina dell'onor. D'Arco a segretario generale del ministero degli esteri; la notizia viene qui accolta con vivo compiacimento.

— La *Tribuna*, contrariamente alle buone voci corse, accenna a un peggioramento della salute di Depretis stante un notevole indebolimento delle sue forze fisiche.

— Il Papa in agosto pronuncerà un'enciclica di risposta al telegramma del Re al Patriarca di Venezia.

— Si annunzia da Massua la fucilazione di altro abisso per spionaggio.

— Il caldo è eccessivo; segna 36.9.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Atene, 21. — Dicesi che una grande maggioranza dei sindaci eletti appartengono al partito di Tricupis.

Notizie di Stanley

Saint Thomè, 20. — È giunta qui la voce riferita dai missionari di Matadi, che Stanley sarebbe stato ucciso combattendo contro gli indigeni, affine di ottenere dei viveri. Nessun messaggero proveniente direttamente dalla spedizione Stanley, è arrivato alla costa fino al 6 corrente.

Camera francesi

Parigi, 21. — Camera — La seduta è dedicata alla discussione generale del progetto per la ferrovia metropolitana rinviato ieri alla discussione del bilancio. Finalmente con 90 voti di maggioranza fu respinto il passaggio alla discussione degli articoli.

Parigi, 21. — Senato. Il progetto della mobilitazione parziale, difeso da Ferron e Campenon, è approvato con voti 175 contro 22.

Nell'Afganistan

Londra, 21. — Telegrafasi allo *Standard* da Pietroburgo: I negoziati per la frontiera afgana sono quasi terminati. I commissari anglo-russi si riuniranno per scambiarsi i protocolli. La Russia fece concessioni sull'Oxus, l'Inghilterra sull'Okushk. L'Emiro dell'Afganistan conserva Khojhsalch e Kharide, restituisce agli Sariks certi territori incolti nella vallata di Kushk e Teskan, loro tolti in seguito ai protocolli di Londra 1885.

Pietroburgo, 21. — La *Novosti* annunzia che la Commissione per la delimitazione della frontiera afgana ha terminato ieri i suoi lavori. L'Afganistan ottiene Khodi Asaleh territorio di Sarik che i turco-manni possedevano finora presso Penideh, apparterrà alla Russia.

Cose bulgare

Londra, 21. — Il corrispondente del *Daily News* da Pietroburgo, crede sapere che tutti i governi riconobbero la necessità di non complicare la situazione in Bulgaria. È quasi certo che nessuno sazionerà l'elezione di Coburgo.

Il *Times* ha da Vienna: I delegati bulgari ripartirono colla impressione della missione fallita.

Sofia, 21. — Le notizie telegrafate da Bukarest a Londra circa l'arresto di Radoslawff e i timori dei reggenti nonché dei Ministri, di venire a Sofia, sono infondate.

F. ZON, Direttore responsabile.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Adolfo e Francesco Giro ed Emiliano Barbaro ringraziano commosse quei gentili che in qualsiasi modo presero parte al loro dolore pèll'irreparabile perdita del loro caro estinto e caiedono scusa per le inevitabili dimenticanze, nelle quali fossero involontariamente incorse.

Padova, 22 luglio 1887.

N. 2422.

Banca Cooperativa Popolare

DI PADOVA

(Società Anonima Cooperativa)

A termini dell'art. 38 lettera B dello Statuto gli Azionisti di questa Banca sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno di Domenica 24 Luglio corrente alle ore 11 ant. nello Stabile della Banca stessa, Via Maggiore N. 691 A e 692, per la trattazione dei seguenti

Oggetti

1.º Esposizione delle condizioni della Società a 30 Giugno 1887.

2.º Proposta di aderire alla fondazione di una Società Mutua di Assicurazioni sulla vita promossa dall'Associazione fra le Banche popolari Italiane.

Qualora l'Assemblea non potesse aver luogo per difetto d'intervenuti, la seconda convocazione seguirà nella successiva domenica 31 detto mese alla stessa ora e nel medesimo locale.

Padova 8 luglio 1887.

Il Presidente del Consiglio

MASO TRIESTE

I Sindaci

Il Direttore

L. T. BONO

A. SOLDA

Le PILLOLE SVIZZERE

del farmacista Brandt, conosciute in tutto il mondo, superano tutti i rimedii adoperati nelle malattie di **Stomaco, Fegato, Intestini, Mal di Capo, Congestioni e Emorroidi**. La scatola L. 1.25. Deposito generale in Firenze, Farmacia Janssen e nelle primarie farmacie. Sono soltanto genuine le scatole colla firma R. Brandt.

Ultima Lotteria Italiana

(Vedi IV Pagina)

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 142

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

SPECIALITÀ

RACCOMANDATE ALLA

Drogheria Riccardo Piazza

PIAZZA ERBE

angolo Via Fabbri, 360 - PADOVA

Vere caramelle Baratti e Milano di Torino (unico a Padova).

Copioso assortimento prodotti **Pedro Bossi - Schio**.

Deposito acqua Bicarbonato Calcaia Digestiva di Nocera Umbra, superiore a tutte le acque minerali

— alla bottiglia cont. 30 (vetro a parte).

Deposito cola mastice e lumini economici Bonacina e le migliori lime per i colli.

Deposito acqua ed estratto ai fiori di Pegli.

Prodotti **S. M. Novella di Firenze**.

Vino piccolo artificiale — al pacco per litri 70 L. 3,50.

Balsamo callifugo del farmacista Gibin di Schio.

Garantita distruzione dei scarafaggi.

Cere — profumerie — biscotti.

Dolci — bomboniere — cioccolate — carte da giuoco — vini e liquori.

(Vedi avviso 4.º pag.)

G. CUZZERI e C.

PADOVA

(Vedi avviso 4.º pag.)

CHINCAGLIERIE e GIUOCATOLI

A PREZZI FISSI

LA DITTA VESCOVI e TONINI Negozianti in Padova, Via Portici Alti, N. 1086 D. avverte di aver aperto un nuovo Negozio vicino al Ponte S. Lorenzo, negli ex locali della Calzoleria Scolari, e che la vendita sarà fatta a prezzi fissi; promette convenienza dei prezzi e ricco

ASSORTIMENTO

di Chincaglierie, Mercerie, Giuocatori e Profumerie

sperando con ciò di vedersi onorata da numerosa clientela.

Avverte pure che nel Negozio sito in Via Portici Alti non viene fatta alcuna variazione e che continuerà come per lo passato la vendita all'ingrosso ed al dettaglio dei sopradescritti articoli.

BANCO A. BASEVI

PADOVA

Piazza Frutti 553 Piano terreno e primo piano

Cambio di Valute d'ogni specie — Acquisto e vendita di effetti pubblici, di Lotterie Nazionali ed Estere, di Azioni e d'Obbligazioni di Società Industriali e Commerciali, di Prestiti Provinciali, Municipali e Ferroviari ecc.

Anticipazioni di rimborsi, premj e coupons.

Sovvenzioni ed aperture di credito in conto corrente garantito su valori d'ogni specie.

Sottoscrizioni e versamenti su valori Italiani ed Esteri.

Verifica di Estrazioni in corso ed arretrate di Lotterie Nazionali ed Estere.

Servizio di Cassa ed Amministrazioni private relative a fondi pubblici.

Il Banco effettua per i clienti gratuitamente, verso il solo rimborso delle eventuali spese, le verifiche di estrazioni, le informazioni sulle variazioni di prezzo dei valori dati in nota, il cambio dei titoli, l'incasso dei premi, dei rimborsi e dei coupons.

ULTIMA



LOTTERIA

AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO

Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886, N. 3754, Serie 3.

A BENEFIZIO DELL'ASSOCIAZ. DELLA STAMPA PERIODICA IN ITALIA

Millecinecentocinquanta cinque Premi Ufficiali pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta per tassa od altro da L. 100000, 50000, 20000, 15000, 10000, 5000, 1000, 500, 100 e 50 minimo. L'importo totale di tutte queste vincite trovasi depositato presso la BANCA SUBALPINA E DI MILANO.

Società Anonima col capitale di Lire 20,000,000 tutto versato.

La Lotteria è composta di cinque Categorie A B C D E distinte col numero progressivo da 1 a 300000.

Ogni Biglietto costa UNA LIRA e concorre per intero a tutti i Premi

Verrà fatta una sola estrazione valevole per le cinque categorie per cui il compratore di almeno cinque biglietti portanti lo stesso numero ripetuto nelle cinque suddette categorie ha la probabilità di vincere, quando il numero posseduto venga estratto dall'urna per primo, la rilevante somma di Lire italiane

200000

LIRE 50000

cioè i primi grandi premi

se per il secondo, e così di seguito sempre cinque volte l'importo del premio attribuito al numero estratto, variando così le vincite da un massimo di lire

DUECENTOMILA

a un minimo di Lire DUECENTOCINQUANTA.

In conseguenza è interesse dei concorrenti l'acquistare i biglietti a non meno di cinque per volta, cioè uno per categoria collo stesso numero. Volendo aumentare le probabilità di vincita domandare sempre eguale quantità e numeri di biglietti d'ogni categoria.

Ogni biglietto concorre alla estrazione mediante il solo numero progressivo

I PREMI. — Sono tutti in oggetti d'oro e d'argento del valore effettivo, immediatamente convertibili in contanti a richiesta del vincitore, e pagabili senza deduzione alcuna dalla Banca Subalpina e di Milano o dalla Banca Fratelli Casareto di Francesco di Genova.

GARANZIE. — La Banca Subalpina di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal Decreto che autorizza la presente Lotteria.

DATA DELL'ESTRAZIONE. — Con apposito manifesto, che sarà pubblicato fra breve si notificherà il giorno dell'estrazione da eseguirsi nella città di Roma con tutte le garanzie a norma di legge.

Il Bollettino Ufficiale dell'estrazione verrà spedito gratis e franco, a tutti i compratori e distribuito in tutti i luoghi nei quali venne attivata la vendita dei biglietti. Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi in GENOVA alla Banca F.lli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, N. 10, incaricata dell'emissione.

In PADOVA presso i signori Carlo Vason, Via Gallo — Ettore Leoni.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute. — La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più: per le commissioni inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi.

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontanino di Pejo per distinguere dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di Unica Vera Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontanino in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda loro semplicemente Acqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica Fonte-Pejo Borghetti.

La Direzione C. BORGHETTI.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuliana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, havvi copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonchè Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere. Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Bicercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze o solide garanzie.

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agencia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione**.

Non più affidarsi ai ciarlatani!!

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 427C ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

PILLOLE di BLANCARD

ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi. PARIS Adottato dal Farmacopio ufficiale francese. Autorizzato dal Consiglio medico di Pietroburgo. 1853 1855

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (tumori, ingorghi, umori freddi, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella Clorosi (colori pallidi), Leucorrea (umori bianchi), Amenorrea (mestruazione nulla o difficile), Tisi, Sifilide costituzionale, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'Ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma Mancaud qui allegata e il bollo dell'Union des Fabricants.

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI